

LA PROTESTA

Ici, tutti d'accordo «Catasto da rifare»

Proprietari di case e parlamentari al governo: irrealista la "foto" della città

RIVEDERE il Catasto, e prima allargare l'esenzione Ici agli immobili "A1", un tempo classificati come signorili o di lusso ma oggi in molti casi normali appartamenti in zone non più prestigiose e appetibili come un tempo. A chiedere al governo Berlusconi una vera e propria rivoluzione in materia di accatastamento e classificazione delle case, sono le associazioni genovesi Ape Confedilizia e Appc, ma anche parlamentari liguri e non, inorriditi davanti alla constatazione che il capoluogo ligure risulta dai dati la capitale degli appartamenti di lusso, e ne collezioni più del doppio di città come Roma e Firenze.

I dati sono ormai noti: Genova ha 4.458 abitazioni "signorili", il 12% di quelle che compaiono nell'intero paese. E questi immobili continuano a pagare l'Ici assieme ai castelli, ai palazzi di pregio e alle ville. Colpa di una classificazione forse troppo puntuale, comunque ormai "vecchia", eseguita quasi 70 anni fa. Quanto basta per chiedere di scattare un'altra fotografia al panorama delle abitazioni, quanto basta per chiedere al governo di eliminare l'odiata tassa sulle prime case anche per i proprietari degli appartamenti classificati come A1.

L'Associazione della Proprietà Edilizia della Provincia di Genova sottolinea come il decreto legge del 27 maggio scorso abbia di fatto escluso dall'esenzione abitazioni definite di lusso ma che, come spiega il presidente di Ape Nicolò Minetti, «di lusso

non sono». «Inoltre - prosegue Minetti - se ci sono i benefici per l'acquisto della prima casa, e in questi rientra la categoria A1, non si capisce perché non si debba togliere l'Ici sulla prima casa anche per la stessa categoria di immobili che, fra l'altro, con il tempo si è dequalificata sia sotto il profilo del

valore economico che da quello delle esigenze abitative». Si tratta, secondo l'Ape, di case per la maggioranza dei casi abitate da anziani pensionati e che non si possono frazionare per il vincolo del parcheggio. Il *Secolo XIX* ha registrato il caso della famiglia Fava, proprietaria di un appartamento in via Dondero, a Sampierdarena, considerato di lusso. Anche la signora Maria Cristina Ferraris vive una situazione simile. «Desidero segnalare che

anch'io come altri condomini, sono nelle stessa situazione - scrive in una e-mail - mi associo alla protesta di chi ha sollevato il problema, che riguarda molte famiglie delle delegazioni del Ponente».

Anche l'Associazione dei Piccoli Proprietari di Case, presieduta dall'avvocato Marco Evangelisti, prende posizione sul caso. «Il numero di appartamenti inseriti nella categoria catastale A1 è di gran lunga superiore a quelli presenti nelle città di Milano, Torino, e Roma che rappresentano agglomerati urbani di dimensioni ben superiori a quelle del capoluogo ligure - dice Leandro Gatto, segretario generale Appc - in più spesso ci sono situa-

zioni grottesche, con palazzi che rimangono per l'Agenzia del Territorio "di pregio" perché inseriti in quartieri che negli anni '30 erano residenziali e che dal dopoguerra sono stati trasformati in periferie industriali. Chiediamo al governo di rimediare a una palese ingiustizia». E in un emendamento al decreto-legge i parlamentari liguri del Pdl Roberto Cassinelli e Michele Scandroglio propongono di estendere il taglio dell'Ici anche alle abitazioni erroneamente definite "per ricchi", purché il proprietario abbia dichiarato un reddito annuo inferiore ai 50 mila euro netti. Genova diventa quindi un caso nazionale. Bipartisan la battaglia per risolvere la questione, dal momento che anche Donatella Poretto, senatrice radicale eletta nelle liste del Pd, in un'interrogazione al ministro dell'Economia e delle Finanze si chiede se sia verosimile che in provincia di Roma ci siano 2.124 residenze di lusso contro le 4.458 di Genova. E che in piazza di Spagna, a Roma, sia una sola la residenza di lusso accatastata come tale. «È chiaro - si legge nell'interrogazione - che qualcosa non funziona come dovrebbe».

Intanto il 16 giugno, vale a dire lunedì, scade il termine ultimo per pagare la prima rata della tassa comunale. «Finora abbiamo ricevuto i pagamenti soltanto di alcune centinaia di genovesi - dicono dagli uffici genovesi di Equitalia Polis, l'agenzia per la riscossione dei tributi - altri arriveranno con i bollettini postali».

DANIELE GRILLO

grillo@ilsecoloxix.it



Una vista della città da Spianata Castelletto

LE TAPPE DELLA VICENDA



IL GOVERNO ABOLISCE L'ICI PER LA PRIMA CASA CON IL DECRETO del 21 maggio 2008, Silvio Berlusconi ha mantenuto una promessa fatta in campagna elettorale: l'abolizione dell'Ici, tassa comunale sugli immobili. Il beneficio vale solo per le prime case



L'ASSESSORE BALZANI: «NON AVREMO LIQUIDITÀ»
 IL GRIDO d'allarme era partito a maggio dall'assessore al Bilancio Francesca Balzani (foto) «Il Comune potrebbe avere problemi di liquidità» aveva detto. L'Ici portava nelle casse del Comune 75 milioni di euro, 40 a giugno.



CASE SIGNORILI: A GENOVA SONO PIÙ DI 4.400

A DOVER continuare a pagare l'Ici per la prima casa sono i proprietari di abitazioni classificate come A1, A8 e A9. Spunta il caso Genova, che conta 4.458 abitazioni "A1". Gatto (Appc): «Rivedere il catasto subito»



PROTESTE, EMENDAMENTI E INTERROGAZIONI

DIVERSE associazioni (Ape Confedilizia e Appc in primis) chiedono l'esenzione Ici anche per i proprietari degli immobili "A1". In Parlamento i liguri del Pdl Cassinelli (foto) e Scandroglio presentano un emendamento

